

Proposto il coprifuoco a New York per arginare la delinquenza minorile

In ottava pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 217

MARTEDI' 6 AGOSTO 1957

I COMMENTI MOSCOVITI ALL'IMPORTANTE CONVEGNO DEI GIORNI SCORSI

L'incontro Krusciov-Tito ha rafforzato la compattezza del sistema socialista

Come venne preparata la riunione - Le caratteristiche del sistema mondiale del socialismo e l'atteggiamento della Jugoslavia, che ne fa parte - Un nuovo stile nei rapporti internazionali - Interesse per l'imminente visita di Krusciov nella Repubblica democratica tedesca - Intensificati i contatti fra l'URSS ed i paesi di Bandung

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 5. - Il Festival, questo straordinario avvenimento che sembra aver fatto dimenticare tutto ai moscoviti, non ha potuto frenare tuttavia la vita politica del paese. Proprio in questi giorni così distratti, così diversi dal solito, l'attività inter-

frontata non è in fondo un gran mistero. Si tratta dello sviluppo dei rapporti tra i due paesi; di determinare l'atteggiamento jugoslavo nei confronti di quello che chiameremo non « il campo socialista » (poiché tale termine ha sollevato delle obiezioni a Belgrado), ma « il sistema mondiale del social-

nerale. Esso ha ad ogni istante dei riflessi pratici importanti: si tratta insomma di quei contatti economici e di questi scambi commerciali e di rapporti effettuati con tutti i paesi. L'URSS cerca continuamente di intensificare questi scambi anche con gli stati capitalisti purché ciò avvenga su

quindi alla suddizione del lavoro e alla integrazione; e se è innegabile in questo campo restano ancora aperti, è certo però che essi vanno risolti appunto col concorso di tutti i paesi a carattere socialista. Quanto si è detto per i rapporti economici vale in misura ancora maggiore o minore anche per gli altri. Né si può ignorare il tentativo imperialista in troppo palese, specialmente dopo il 20. Congresso e dopo i fatti d'Ungheria, di introdurre una divisione persino il conflitto all'interno del mondo socialista, come variante di quella politica di « liberazione » verso cui, come noto, gli americani si sono indirizzati dopo il tentativo smascherato di realizzarla con un urto frontale.

Davanti a tale politica avventurata occorre anzitutto, come è noto, il mondo socialista, pur senza eludere il dibattito all'interno. E ciò è evidente dal breve comunicato emesso dopo l'incontro in Romania, là dove si parla della situazione, e della fraterna collaborazione tra i partiti comunisti, tra i popoli dei paesi socialisti e tra le forze progressiste del mondo per poi sottolineare in particolare il valore dell'unità del movimento operaio internazionale.

Su un terreno molto diverso e quindi avendo di fronte problemi di tutt'altro genere, gli stessi temi affioreranno con il viaggio che fra due giorni Krusciov intraprenderà nella Germania democratica, alla testa di una delegazione di cui faranno parte anche Mikojan, Gromiko e altri esponenti sovietici. La visita dovrebbe avvicinarsi molto a quella compiuta anche fra un viaggio di questo tipo avveniva proprio in Germania, in quella Repubblica popolare che è più sottoposta alla pressione del blocco atlantico, ha un'entire situazione politica internazionale, ma che attraverso i numerosi discorsi che verranno pronunciati il governo socialista avrà l'opportunità di far udire la sua parola su tutti i maggiori problemi europei. Questo breve panorama dell'attività diplomatica dell'URSS sarebbe incompleto senza un accenno ai

numerati contatti dei giorni scorsi con esponenti del mondo asiatico e africano. Il re dell'Afghanistan tornato ieri in patria dopo un amichevole soggiorno di due settimane nell'URSS; più stretti si sono fatti così i legami dell'Unione Sovietica con un paese che era stato in passato un feudo dell'imperialismo inglese e l'onda di continua inquietudine per i confini meridionali dell'URSS.

La delegazione del governo siriano guidata dal ministro della Difesa è ancora in viaggio per l'Unione. Infine numerosi portavoce dei popoli di Bandung dall'indonesiano Sastroamijong a due inviati collaboratori di Nasser sono stati ricevuti nei giorni scorsi dai massimi dirigenti sovietici. E un settore questo dei rapporti con i paesi che furono uniti, in cui le ultime settimane fanno registrare solo note positive.

GIUSEPPE BOFFA

16 mila giovani invadono festosi il Cremlino e danno vita al più fantasmagorico ballo notturno

Una corrispondenza di Maurizio Ferrara

DOMENICA DI SANGUE NEL NORD AFRICA

100 morti in Algeria

Mentre si avvicina la ripresa del dibattito all'O.N.U. la guerra diviene sempre più sanguinosa

PARIGI, 5. - Fra un mese circa, la questione algerina tornerà davanti all'Assemblea generale dell'ONU. Si tratterà, per la Francia, di una resa dei conti, di un redde rationem al quale non si comprende ancora come il governo di Parigi riuscirà a far fronte. L'ONU, infatti, aveva auspicato una soluzione democratica e giusta della questione, invitando con ciò, sia pure indirettamente, la Francia a cercare un ragionevole e onorevole compromesso con le forze del fronte di liberazione. Sono trascorsi i mesi, e la lotta armata degli algerini è cresciuta d'intensità e di efficacia. I disastri da Algeri definiti come quelli di veri e propri « giorni di sangue ». Nel corso di scontri fra le forze francesi e l'esercito di liberazione si sono avuti un centinaio di morti e un numero imprecisato di feriti. Un combattimento di notevole rilievo si è svolto alla frontiera del Marocco, dove i francesi hanno intercettato una formazione di giovani partigiani armati di mitra di fabbricazione inglese. Nella regione opposta del paese, cioè pres-



BELGRADO. - L'atteso incontro fra il compagno Tito e il compagno Ho Ci Min, giunto ieri nella capitale jugoslava proveniente da Budapest.

Il sistema socialista non è un sistema statico, è un sistema in movimento. Si è prodotta in seno al gruppo dirigente del partito repubblicano e al governo degli Stati Uniti, per cui sorge il pericolo che si arrivi a una situazione di crisi. Come è noto, i liberatori del resto era apparso come evidenza a proposito di talune decisioni di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento da tenere sul problema del disarmo. Una sostanziale soluzione è prodotta in seno al gruppo dirigente del partito repubblicano e al governo degli Stati Uniti, per cui sorge il pericolo che si arrivi a una situazione di crisi. Come è noto, i liberatori del resto era apparso come evidenza a proposito di talune decisioni di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento da tenere sul problema del disarmo.

Il sistema socialista non è un sistema statico, è un sistema in movimento. Si è prodotta in seno al gruppo dirigente del partito repubblicano e al governo degli Stati Uniti, per cui sorge il pericolo che si arrivi a una situazione di crisi. Come è noto, i liberatori del resto era apparso come evidenza a proposito di talune decisioni di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento da tenere sul problema del disarmo.

Il sistema socialista non è un sistema statico, è un sistema in movimento. Si è prodotta in seno al gruppo dirigente del partito repubblicano e al governo degli Stati Uniti, per cui sorge il pericolo che si arrivi a una situazione di crisi. Come è noto, i liberatori del resto era apparso come evidenza a proposito di talune decisioni di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento da tenere sul problema del disarmo.

Il sistema socialista non è un sistema statico, è un sistema in movimento. Si è prodotta in seno al gruppo dirigente del partito repubblicano e al governo degli Stati Uniti, per cui sorge il pericolo che si arrivi a una situazione di crisi. Come è noto, i liberatori del resto era apparso come evidenza a proposito di talune decisioni di politica estera, e in particolare dell'atteggiamento da tenere sul problema del disarmo.

UNA NUOVA MANOVRA DELLA D.C. PER VIOLARE LA COSTITUZIONE

Scioglimento "tecnico" della Camera per evitare elezioni in piena estate?

Si pensa alle votazioni in marzo - Silenzio ufficiale sull'Alto Adige

Alto Adige ed elezioni politiche sembrano essere i temi preferiti dagli osservatori politici rimasti forzatamente a lavorare nella Capitale. Per il momento, il sopralluogo è stato compiuto da Pella. Il ministro degli Esteri, in veste di turista e accompagnato dalla figliola, ha fatto ieri brevi apparizioni a Dobbiaco, Misurina e Braies, dove è ripartito in serata per Roma. Pella ha rifiutato dichiarazioni e s'è mostrato tranquillo.

La manovra della DC e del governo Zoli diretta a indire le elezioni per aprile o a sciogliere, perciò, la Camera (o le Camere?) verso febbraio. Seguendo, al contrario, il normale calendario costituzionale, l'ultima elezione politica si svolgerebbe addirittura il 29 marzo, domenica delle Palme.

La giornata di ieri non ha offerto altro di interessante. Per dovere di cronaca va rilevata la volgare risposta della stampa democristiana ai nostri appunti di domenica scorsa alla «voglia di lavorare» dell'onorevole La Malfa. Nella replica, volgarità a parte, c'è questo solo argomento: che i comunisti sono intransigenti e che per andare, contro gli interessi dei contadini. Se queste sono le uniche cose che i lamalfidi sanno dire, è perfettamente inutile continuare la polemica.

La nuova legge bulgara sulle pensioni ai contadini

La nuova legge bulgara sulle pensioni ai contadini

SOFIA, 5. - Secondo la nuova legge bulgara sulle pensioni ai contadini i contadini avranno assicurata la pensione di vecchiaia tutti i contadini cooperatori che hanno raggiunto il limite di età, stabiliti a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini, e che abbiano lavorato 25 anni.

Lo Scià dell'Iran denuncia pressioni USA per il petrolio

TEHERAN, 5. - Si è appreso oggi che lo Scià dell'Iran parlando il 29 luglio ai membri del parlamento (Majlis), pronunciò una dichiarazione in cui affermava il diritto dell'Iran a procurare nell'interesse nazionale, accordi per lo sfruttamento delle risorse petrolifere del paese, indipendentemente dal gradimento o meno del consorzio, espressione del cartello mondiale, che controlla una parte di tali risorse, e precisamente quelle già appartenenti all'Anglo-Iranian Oil Co. Scià ha lasciato intendere che alcune pressioni sono state esercitate su lui e sul governo da parte delle compagnie del cartello mondiale, che controlla una parte di tali risorse, e precisamente quelle già appartenenti all'Anglo-Iranian Oil Co.

Superato l'obiettivo nella zona della nuova Federazione di Melfi

Al compagno Togliatti è giunto ieri da Melfi il seguente telegramma: «Comitato promotore nuova Federazione Melfi comunicati raggiunto e superato obiettivo sottoscrizione stampa comunista - Altamura».



Il sultano Said Bin Tomomar contro il quale combattono gli insorti

Nonostante il loro silenzio, quelle vicende sono veramente indicative, e gettano una più cupa ombra di incertezza e irresponsabilità sui molti atti recenti del governo degli Stati Uniti, come la spettacolare e insoddisfacente conclusione che Foster Dulles ha voluto dare ai negoziati di Londra per il disarmo. Perché l'alleanza dei dirigenti repubblicani americani con i democratici, se dovesse pienamente attuarsi, non solo significherebbe ancora un'oppressione per i negri, ma direbbe a tutti che i governanti americani hanno respinto ancora una volta, e in un momento in cui più che in ogni altro esso sembra necessario, il contributo di quelle forze della loro nazione - compresi i cittadini di colore - che solo possono aiutarci a intendere un mondo in cui essi portano responsabilità pari alla potenza americana per i diritti civili.

Nonostante il loro silenzio, quelle vicende sono veramente indicative, e gettano una più cupa ombra di incertezza e irresponsabilità sui molti atti recenti del governo degli Stati Uniti, come la spettacolare e insoddisfacente conclusione che Foster Dulles ha voluto dare ai negoziati di Londra per il disarmo. Perché l'alleanza dei dirigenti repubblicani americani con i democratici, se dovesse pienamente attuarsi, non solo significherebbe ancora un'oppressione per i negri, ma direbbe a tutti che i governanti americani hanno respinto ancora una volta, e in un momento in cui più che in ogni altro esso sembra necessario, il contributo di quelle forze della loro nazione - compresi i cittadini di colore - che solo possono aiutarci a intendere un mondo in cui essi portano responsabilità pari alla potenza americana per i diritti civili.

Nonostante il loro silenzio, quelle vicende sono veramente indicative, e gettano una più cupa ombra di incertezza e irresponsabilità sui molti atti recenti del governo degli Stati Uniti, come la spettacolare e insoddisfacente conclusione che Foster Dulles ha voluto dare ai negoziati di Londra per il disarmo. Perché l'alleanza dei dirigenti repubblicani americani con i democratici, se dovesse pienamente attuarsi, non solo significherebbe ancora un'oppressione per i negri, ma direbbe a tutti che i governanti americani hanno respinto ancora una volta, e in un momento in cui più che in ogni altro esso sembra necessario, il contributo di quelle forze della loro nazione - compresi i cittadini di colore - che solo possono aiutarci a intendere un mondo in cui essi portano responsabilità pari alla potenza americana per i diritti civili.

Nonostante il loro silenzio, quelle vicende sono veramente indicative, e gettano una più cupa ombra di incertezza e irresponsabilità sui molti atti recenti del governo degli Stati Uniti, come la spettacolare e insoddisfacente conclusione che Foster Dulles ha voluto dare ai negoziati di Londra per il disarmo. Perché l'alleanza dei dirigenti repubblicani americani con i democratici, se dovesse pienamente attuarsi, non solo significherebbe ancora un'oppressione per i negri, ma direbbe a tutti che i governanti americani hanno respinto ancora una volta, e in un momento in cui più che in ogni altro esso sembra necessario, il contributo di quelle forze della loro nazione - compresi i cittadini di colore - che solo possono aiutarci a intendere un mondo in cui essi portano responsabilità pari alla potenza americana per i diritti civili.

Nonostante il loro silenzio, quelle vicende sono veramente indicative, e gettano una più cupa ombra di incertezza e irresponsabilità sui molti atti recenti del governo degli Stati Uniti, come la spettacolare e insoddisfacente conclusione che Foster Dulles ha voluto dare ai negoziati di Londra per il disarmo. Perché l'alleanza dei dirigenti repubblicani americani con i democratici, se dovesse pienamente attuarsi, non solo significherebbe ancora un'oppressione per i negri, ma direbbe a tutti che i governanti americani hanno respinto ancora una volta, e in un momento in cui più che in ogni altro esso sembra necessario, il contributo di quelle forze della loro nazione - compresi i cittadini di colore - che solo possono aiutarci a intendere un mondo in cui essi portano responsabilità pari alla potenza americana per i diritti civili.